



EXECUTIVE SUMMARY

DEL REPORT DI AUDIT PER STAKEHOLDER E DECISORI ISTITUZIONALI



PARTNERS



This publication was produced with the financial support of the European Union. Its contents are the sole responsibility of CARDET and its project partners and do not necessarily reflect the views of the European Union. [InterCap project number: CSO-LA/2017/388-136].

EXECUTIVE SUMMARY DEL REPORT DI AUDIT PER STAKEHOLDER E DECISORI ISTITUZIONALI

Activity 1.1.1: Audit su migrazione, sostenibilità ed educazione allo sviluppo

Version 2 realizzata a May 2018

© 2018 Diversity Development Group

Diritti riservati.



Autore: Diversity Development Group

(referente: dr. Karolis Zibas, karolis@diversitygroup.lt, +370 615 14401; Akvilė Kriščiūnaitė, akvile@diversitygroup.lt).

PARTNERS



This publication was produced with the financial support of the European Union. Its contents are the sole responsibility of CARDET and its project partners and do not necessarily reflect the views of the European Union. [InterCap project number: CSO-LA/2017/388-136].

IL PROGETTO

“Sviluppare capacità insieme: Società Civile e Università europee per un’educazione globale su migrazione, sicurezza e sviluppo sostenibile in un mondo interconnesso (InterCap)” è un progetto triennale (da Nov. 2017 a Ott. 2020) finanziato da EuropeAid che si propone di creare networks tra le Organizzazioni della Società Civile (OSC) Europea e le Università, rafforzare le capacità degli attori chiave del settore educazione e promuovere la comprensione del fenomeno migratorio, della sicurezza e dello sviluppo sostenibile in un mondo interdipendente. Per raggiungere questo obiettivo, InterCap ha messo insieme 13 organizzazioni, provenienti da 12 diversi paesi dell’UE, specializzate in formazione dei docenti, riforme educative, sviluppo sostenibile e migrazioni, con oltre 40 associati da tutta Europa. Il progetto mira ad accrescere l’approccio critico dei docenti ai temi della migrazione e sviluppo sostenibile, nel contesto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs). In prospettiva, i docenti con una buona preparazione giocheranno un ruolo chiave nell’aumento della consapevolezza sulle relazioni tra migrazione, sicurezza e sviluppo sostenibile.

Questo sarà raggiunto tramite: 1) produzione di report nazionali dei paesi partecipanti, in cui vengono esaminati lo stato attuale delle questioni relative al nesso sviluppo-migrazione, all’opinione pubblica prevalente e all’educazione allo sviluppo; 2) produzione di un Audit Europeo, in cui sono indagate le politiche e il quadro istituzionale dell’UE; 3) organizzazione di una conferenza sui suddetti temi, rivolta a stakeholder di settore, ai responsabili politici e ai rappresentanti delle OSC; 4) preparazione di moduli formativi in presenza e online rivolti agli specialisti dell’educazione, che in seguito applicheranno le conoscenze acquisite per la formazione degli insegnanti.

I partners di InterCap sono impegnati a:

- Assicurare coerenza nell’Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) sulle tematiche delle migrazioni, dello sviluppo sostenibile e delle connessioni tra il contesto locale e globale
- Rafforzare le competenze di ECG tra i formatori dei docenti sia delle OSC civile che delle Università.
- Aumentare la disponibilità di risorse educative di qualità per la formazione dei docenti.
- Esplorare e rafforzare i collegamenti tra un’ECG di qualità e gli atteggiamenti verso migrazione e sviluppo, partendo da pratiche basate sulle evidenze, portando avanti le migliori pratiche e iniziative e stabilendo sinergie tra loro.

Il progetto si baserà sull’esperienza e la conoscenza delle seguenti metodologie partecipative:

- Philosophy for Children (P4C), focalizzata sul pensiero, sul ragionamento e sugli interrogativi e sull’ ECG;

PARTNERS



This publication was produced with the financial support of the European Union. Its contents are the sole responsibility of CARDET and its project partners and do not necessarily reflect the views of the European Union. [InterCap project number: CSO-LA/2017/388-136].

- Open Space for Dialogue and Enquiry (OSDE), che prevede la creazione di uno spazio sicuro e aperto a tutti per il pensiero critico e la discussione sui temi globali;
- Theatre for Living (T4L), in cui il teatro è utilizzato come vettore di cambiamento sociale

Maggiori informazioni disponibili sul sito <http://www.developtogether.eu>

PARTNERS



This publication was produced with the financial support of the European Union. Its contents are the sole responsibility of CARDET and its project partners and do not necessarily reflect the views of the European Union. [InterCap project number: CSO-LA/2017/388-136].

METODOLOGIA

Questo report fa parte del progetto InterCap, che mira a migliorare la comprensione critica della migrazione nel contesto dello sviluppo sostenibile e soprattutto degli SDGs. L'obiettivo del progetto è quello di incrementare la sensibilizzazione agli SDGs ed includerli, insieme agli aspetti connessi alla migrazione, nelle iniziative di formazione degli insegnanti, in modo che loro stessi potenzino ulteriormente la consapevolezza pubblica sulla migrazione e i suoi legami con lo sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi del report sono 1) identificare legami concettuali tra migrazione internazionale e altri processi globali, incluso lo sviluppo sostenibile a livello Europeo; 2) identificare le lacune nella comprensione pubblica della migrazione e dello sviluppo sostenibile; 3) presentare le sfide e le modalità in cui l' ECG potrebbe essere utilizzata come strumento per sensibilizzare l'opinione pubblica in diversi contesti nazionali.

The analysis will support the improvement of a more localised and therefore more effective model for development education, mainly targeted at prospective school teachers. However, recommendations address issues beyond teacher competence, such as institutional transformations, inter-sectoral cooperation and the role of education institutions in raising public awareness.

L'analisi qui condotta supporterà il miglioramento dei modelli per l' ECG in modo che siano più adatti al contesto locale ed efficaci, rivolgendosi principalmente ai futuri insegnanti. Le raccomandazioni qui fornite affrontano anche questioni che vanno oltre le competenze degli insegnanti, come le trasformazioni istituzionali, la cooperazione intersettoriale e il ruolo delle istituzioni educative nel sensibilizzare l'opinione pubblica.

Il report mette insieme 13 reports nazionali, un report di audit Europeo, un audit report transnazionale e un Executive Summary per i decisori istituzionali. Ogni partner del progetto ha realizzato un report nazionale, attraverso un'analisi dello stato dell'arte (rassegna bibliografica) ed un lavoro "di campo" (focus groups e/o interviste ad esperti).

Questa sintesi è divisa in due sezioni: l'Audit report Europeo ed i casi studio che fanno riferimento ai risultati chiave dei 13 report nazionali. La prima parte è la sintesi di una *desk research* che esamina le politiche europee e il quadro istituzionale riguardante i legami tra sviluppo sostenibile e migrazione, ECG e le attitudini europee verso queste tematiche. La seconda parte fornisce una panoramica sulla situazione nei 12 Stati Membri: Austria, Bulgaria, Croazia, Cipro, Germania, Grecia, Italia, Lituania, Malta, Polonia, Slovenia e Regno Unito.

PARTNERS



This publication was produced with the financial support of the European Union. Its contents are the sole responsibility of CARDET and its project partners and do not necessarily reflect the views of the European Union. [InterCap project number: CSO-LA/2017/388-136].

Audit su migrazione, sostenibilità e educazione allo sviluppo nell'Unione Europea

Mentre il mondo diventa sempre più interconnesso e la portata della migrazione internazionale cresce rapidamente, la migrazione transnazionale diventa una forza significativa e una parte integrante dello sviluppo nei paesi di origine e di destinazione. Tuttavia, l'immigrazione mal gestita comporta una serie di rischi per il progresso sostenibile delle società. Al fine di massimizzare l'impatto della migrazione sullo sviluppo, è necessario un quadro politico e istituzionale efficiente nonché la coerenza tra i diversi settori politici. Il presente report si propone di esaminare questi ultimi, nonché di valutare le percezioni pubbliche prevalenti all'interno dell'UE in materia di migrazione e sviluppo sostenibile in quanto fattori chiave per una migrazione che sia efficace e per la gestione dello sviluppo a livello nazionale ed europeo. Lo stato attuale dell' ECG nell'UE è analizzato tra le misure per sensibilizzare l'opinione pubblica sui suddetti temi.

Oltre alla *desk research*, sono state realizzate quattro interviste ad esperti di settore. I partecipanti sono stati selezionati attraverso una campionatura intenzionale che mirava a caratteristiche specifiche quali competenze pertinenti, diversità dei contesti nazionali di provenienza e la rappresentanza istituzionale. Gli esperti selezionati sono specializzati nelle seguenti aree: sviluppo sostenibile e ECG, nessi tra migrazioni e sviluppo, e migrazione forzata. Gli approfondimenti degli esperti sono integrati nel report per fornire un'analisi più approfondita.

Connessioni tra migrazione e sviluppo sostenibile

Migrazione e sviluppo sostenibile sono correlati. La crescita economica nei paesi in via di sviluppo aumenta spesso la percentuale della popolazione che può permettersi di migrare e che è consapevole delle opportunità presenti all'estero; di conseguenza la migrazione diventa più intensa. Tradizionalmente percepito come un "sintomo di fallimento dello sviluppo" che deve essere superato, la migrazione è stata rappresentata come potenziale minaccia e fardello nei paesi sviluppati, e "fuga di cervelli" nei paesi in via di sviluppo (ECPMM e ICMPD, 2013).

La ricerca sulle rimesse all'inizio degli anni 2000 ha tuttavia sfidato questa rappresentazione e ha segnato l'inizio di un nuovo approccio alla migrazione, con il quale è stato riconosciuto il suo impatto sullo sviluppo (De Haas, 2010). Ricevute dalle diaspore all'estero, le rimesse rappresentano un importante fonte di reddito per le famiglie e le comunità nei paesi di origine dei migranti. Solo nel 2017, i paesi in via di sviluppo hanno ricevuto circa 443 miliardi di dollari in rimesse; importo che supera l'aiuto allo sviluppo (World Bank, 2017). Quindi, la migrazione potrebbe diventare uno strumento cruciale per alleviare la povertà nei paesi in via di sviluppo (ODI, 2017). Nel frattempo, la migrazione aiuta a colmare le lacune critiche del lavoro e a ridurre le tensioni economiche dell'invecchiamento della popolazione nel Nord del mondo.

PARTNERS



This publication was produced with the financial support of the European Union. Its contents are the sole responsibility of CARDET and its project partners and do not necessarily reflect the views of the European Union. [InterCap project number: CSO-LA/2017/388-136].

Tuttavia, la relazione tra migrazione e sviluppo sostenibile è più complessa e dovrebbe essere trattata con cautela. Se gestita male, la migrazione transnazionale potrebbe portare ad un sottosviluppo (De Haas, 2010). A causa della cattiva gestione dell'immigrazione, i migranti hanno spesso accesso limitato ai servizi di protezione sociale, al sistema sanitario e a meccanismi di integrazione efficaci. In queste posizioni, sono maggiormente a rischio di sfruttamento e traffico. Se i migranti sono irregolari, è probabile che si trovino in situazioni ancora più precarie. Una migrazione mal gestita potrebbe quindi portare a tensioni sociali e disuguaglianze che rischiano di ostacolare la coesione sociale e la fiducia tra i membri della comunità nelle società ospitanti (Putnam e altri 1993, Kawachi e altri, 1997, Khambule e Siswana, 2017). È anche importante notare che, poiché la migrazione regolare è un processo piuttosto selettivo, i suoi benefici sono solitamente sperimentati da membri della comunità già relativamente privilegiati nei paesi di origine, mentre i gruppi che potrebbero trarne maggiore beneficio rischiano di non goderne. È quindi importante rendere la migrazione alla portata di individui in diverse posizioni socioeconomiche, non limitando l'immigrazione solo a professionisti altamente qualificati.

In futuro si prevede un aumento dei disastri legati al clima e dei conflitti, per cui la migrazione forzata potrebbe intensificarsi ulteriormente (Adam, 2009). È quindi fondamentale che le autorità siano pronte ad accettare e integrare efficacemente i rifugiati al fine di ridurre al minimo la portata delle tragedie umanitarie e in tal modo adempiere al loro impegno di "non lasciare nessuno indietro", che è un principio fondamentale dell'agenda post-2015 adottata dall'ONU (ONU, 2017). Per evitare le divisioni politiche e sociali e lo sfruttamento del tema a fini politici, che hanno seguito la cosiddetta "crisi dei rifugiati", è necessario contestare le idee erronee prevalenti nell'opinione pubblica in materia di migrazione e asilo. L'idea di migrazione come una minaccia per la sicurezza nazionale e i pregiudizi riguardanti gli immigrati, in particolare i rifugiati e i richiedenti asilo, devono essere sfidate mediante una rappresentazione più accurata dei problemi.

Quadro istituzionale e legislativo: la prospettiva dell'UE in materia di migrazione internazionale, sviluppo sostenibile e Agenda 2030

L'impatto positivo del fenomeno migratorio sullo sviluppo globale è stato riconosciuto dall'Unione Europea più di un decennio fa. Tuttavia, l'attuale quadro migratorio spesso contraddice gli obiettivi di sviluppo globale dell'UE. In particolare, l'attenzione alla migrazione irregolare e alla riammissione nell'Approccio Globale in materia di Migrazione e Mobilità (GAMM) è in contrasto con gli impegni dell'UE in materia di protezione dei migranti, mentre la selezione di immigrati altamente qualificati rischia di provocare una "fuga dei cervelli" nei paesi di origine (Martin, 2013). La presenza di attori politici interessati a mantenere i flussi migratori a bassi livelli per consolidare la propria influenza politica rappresenta una sfida importante per la coerenza delle politiche nell'area. Questi problemi sono diventati ancora più importanti nel contesto degli SDGs che richiedono un'agenda per la migrazione improntata allo sviluppo.

Nel contesto del recente dibattito sul futuro del disegno europeo contrassegnato dalla Brexit, il conflitto d'interessi all'interno dell'UE è diventato una questione rilevante. Il livello di

PARTNERS



This publication was produced with the financial support of the European Union. Its contents are the sole responsibility of CARDET and its project partners and do not necessarily reflect the views of the European Union. [InterCap project number: CSO-LA/2017/388-136].

sensibilità politica nei confronti della migrazione si traduce in mancanza di leadership e di disponibilità a sostenere i cambiamenti a favore dello sviluppo all'interno dell'agenda migratoria, sia a livello nazionale che dell'UE. Gli interessi nazionali a breve termine dei partiti politici, volti a salvaguardare il sostegno pubblico, sbilanciano gli obiettivi di lungo termine della sostenibilità internazionale (Hong e Knoll, 2016). A causa della natura relativamente flessibile dell'Agenda 2030 e della mancanza di interesse politico, numerosi paesi integrano gli SDGs in modo superficiale o selettivo nelle loro politiche. Come è stato suggerito nelle interviste agli esperti, diventa un esercizio "tick-box"; gli SDGs possono essere coperti/applicati in politiche e non necessariamente tradotti in azioni¹.

In queste circostanze, politiche ambigue e inconsistenti su migrazione e sviluppo sono diventate una pratica comune. Queste politiche spesso accentuano l'impatto dello sviluppo sui paesi migranti e sono interamente costruite sugli interessi dei paesi ospitanti che implicitamente e talvolta esplicitamente si oppongono all'impegno per lo sviluppo globale. L'attenzione ai processi di riammissione, l'enfasi sul controllo delle frontiere, la preferenza per le migrazioni altamente qualificate e la scarsa attenzione per l'integrazione dei migranti sono funzionali all'interesse dei paesi ma spesso si oppongono agli obiettivi di sviluppo. Un'altra tendenza preoccupante nelle politiche di migrazione e sviluppo è la strumentalizzazione della cooperazione allo sviluppo a fini di gestione delle migrazioni. Rendendo la cooperazione sui processi di riammissione una condizione per l'aiuto allo sviluppo, come implicito dal GAMM, l'UE ne fa uno strumento per rafforzare l'agenda dell'immigrazione restrittiva e orientata alla sicurezza, che "trasforma totalmente l'obbligo di coerenza delle politiche per lo sviluppo" (CONCORD, 2015: 7). Senza contare che la strumentalizzazione si basa in gran parte su un'idea errata secondo cui lo sviluppo ridurrà i flussi migratori, un tale imperativo si oppone alla missione europea di vecchia data per l'eliminazione della povertà globale così come per gli SDG.

Dibattito pubblico e mediatico sulla migrazione internazionale e lo sviluppo sostenibile

I risultati dell'Eurobarometro (2017; 2018) suggeriscono che benché gli europei non nutrano forti pregiudizi nei confronti degli immigrati a livello individuale e tendano a sostenere la cooperazione allo sviluppo in paesi terzi, non sono ben informati sulla realtà di queste tematiche. La loro idea di immigrazione è distorta; la migrazione è ancora largamente percepita come un problema piuttosto che un'opportunità. I risultati mostrano che gli europei non sono ben consapevoli del ruolo positivo svolto dalla migrazione nello sviluppo, un equivoco che deve essere affrontato al fine di sfruttare al meglio le agende di migrazione e sviluppo.

¹ A livello UE, ad esempio, sono state aperte poche rotte migratorie regolari verso l'Europa, nonostante l'impegno a farlo come indicato nell'agenda europea sulla migrazione (Parlamento europeo, 2016). Per esempi a livello nazionale, si rimanda ai rispettivi report.

PARTNERS



This publication was produced with the financial support of the European Union. Its contents are the sole responsibility of CARDET and its project partners and do not necessarily reflect the views of the European Union. [InterCap project number: CSO-LA/2017/388-136].

Spesso i media descrivono i migranti come vittime, mentre in realtà sono membri attivi della comunità che contribuiscono alle economie sia dei paesi di accoglienza che di origine. Spesso i migranti sono ritratti come pericolosi invasori. Raramente viene data loro l'opportunità di parlare da soli, soprattutto se i nuovi arrivati sono donne e raramente vengono identificati come individui con diverse abilità e personalità professionali (WACC Europe e CCME, 2017). I migranti, in particolare i rifugiati, sono spesso disumanizzati e spersonalizzati; anche l'economizzazione della migrazione è importante (Greussing e Boomgaarden, 2017). I migranti sono implicitamente ed esplicitamente concettualizzati come "l'altro". Gli articoli sui migranti nelle vesti di stupratori o criminali si leggono più spesso delle storie sui contributi positivi che portano, perché gli aspetti positivi spesso "non fanno notizia".

Mentre è importante opporsi ai pregiudizi su migrazione e sviluppo sostenibile, far conoscere dati e cifre potrebbe non necessariamente portare ai risultati auspicati, specialmente quando c'è l'emotività in discussione. Per questo è importante offrire una immagine diversa della migrazione e dell'asilo, che sia più orientata all'aspetto umano. Come suggeriscono le evidenze della ricerca condotta, aggiungere l'elemento umano alla rappresentazione dei migranti migliora notevolmente il coinvolgimento del pubblico (ODI, 2017). I leader politici e altre autorità sono incoraggiati a parlare in pubblico degli aspetti positivi del fenomeno migratorio, poiché spesso questo ha maggiore impatto sull'opinione pubblica.

Un'altra tematica rilevante riguardante la percezione pubblica sullo sviluppo sostenibile è la "condizionalità" dell'impegno pubblico. Come hanno notato gli esperti, quest'ultimo è in gran parte limitato a individui con un determinato status socio-economico. La cosiddetta classe media condivide credenze relativamente ottimistiche, tendendo a credere che l'azione individuale e collettiva potrebbe e dovrebbe essere intrapresa, mentre le comunità svantaggiate spesso non sono così coinvolte e sono piuttosto pessimiste. Oltre ad affrontare tali disuguaglianze, è importante promuovere la conoscenza delle opportunità e delle azioni individuali che possono essere intraprese da tutti i membri della comunità. È pertanto raccomandabile cercare di garantire che le campagne di sensibilizzazione non si limitino a un pubblico selettivo.

L'ECG è uno strumento importante per l'aumento della consapevolezza pubblica sulle tematiche globali. Essa fornisce una visione olistica dello sviluppo sostenibile collegandolo a diversi processi, compreso quello migratorio. L'UE svolge un ruolo attivo nel sostenere l'attuazione dell'ECG a livello nazionale da oltre due decenni. Tuttavia, la ricerca condotta mostra che, mentre da allora sono stati fatti progressi significativi nell'area, l'implementazione è tutt'altro che efficace (Tarozzi e Inguaggiato, 2016). Le strategie nazionali di ECG devono essere ulteriormente sviluppate nella maggior parte dei paesi; l'ECG deve essere affrontata meglio nei programmi scolastici e devono essere rafforzate le capacità tra i responsabili politici. È fondamentale garantire che l'ECG sia adeguatamente trattata nella formazione degli insegnanti. A loro volta, gli insegnanti devono essere dotati di fiducia e di una notevole flessibilità per attuare l'ECG e massimizzarne il potenziale.

PARTNERS



This publication was produced with the financial support of the European Union. Its contents are the sole responsibility of CARDET and its project partners and do not necessarily reflect the views of the European Union. [InterCap project number: CSO-LA/2017/388-136].

Raccomandazioni per le istituzioni UE

La più importante sfida affrontata a livello UE è il conflitto d'interessi tra una pluralità di attori, compresi singoli Stati Membri e persino diverse istituzioni dell'UE. In presenza di asimmetria di interessi, la richiesta di coerenza delle politiche per lo sviluppo (Policy Coherence for Development – PCD) non porterà probabilmente a risultati positivi. È quindi fondamentale interrompere la condizionalità degli aiuti negli accordi bilaterali e multilaterali con paesi terzi. I diritti umani e l'impegno per lo sviluppo dovrebbero essere l'obiettivo alla base dei negoziati.

E' importante accrescere i benefici della migrazione attraverso delle politiche migratorie più coerenti. L'UE e i suoi Stati Membri dovrebbero fornire maggiori opportunità per una migrazione regolare di migranti altamente qualificati e meno qualificati, migliorare i meccanismi di integrazione e affrontare la protezione dei diritti di coloro che sono stati riammessi dai paesi terzi.

L'UE dovrebbe continuare a fornire supporto finanziario e strutturale per il miglioramento dell'ECG e delle campagne di sensibilizzazione negli Stati Membri. Poiché le idee errate sulla migrazione e la copertura mediatica distorta influenzano le politiche nazionali e i dibattiti a livello UE, la sensibilizzazione dovrebbe essere una delle principali priorità in termini sia di finanziamento che di sviluppo delle capacità degli attori chiave, come le istituzioni educative e le OSC.

PARTNERS



This publication was produced with the financial support of the European Union. Its contents are the sole responsibility of CARDET and its project partners and do not necessarily reflect the views of the European Union. [InterCap project number: CSO-LA/2017/388-136].

Panoramica dei Report Nazionali

Questa sezione illustra i risultati principali dei report nazionali di Austria, Bulgaria, Croazia, Cipro, Germania, Grecia, Italia, Lituania, Malta, Polonia, Slovenia e Regno Unito.

E' importante notare che i contesti variano significativamente tra i diversi Stati Membri. Alcuni paesi come l'Austria, la Germania e il Regno Unito hanno una lunga storia di immigrazione e, pertanto, hanno programmi di politica migratoria più sviluppati rispetto alla maggior parte dei paesi UE che non sono mai stati mete principali di destinazione. Mentre la crisi migratoria ha colpito direttamente gli Stati Membri meridionali, l'Europa orientale ha ricevuto relativamente pochi richiedenti asilo e rifugiati. Pertanto, la panoramica ha una capacità limitata di fornire informazioni preziose che potrebbero essere applicate a livello nazionale o locale; a tale scopo, si prega di consultare i report nazionali separatamente.

Opinione Pubblica

In tutti i paesi, prevalgono nell'opinione pubblica atteggiamenti ostili o molto semplicistici verso la migrazione. Negli ultimi anni, l'atteggiamento anti-immigrazione, si è generalmente rafforzato in tutta Europa come indicato dai sondaggi nazionali ed europei (Eurobarometro, 2017). Ciò può anche essere osservato nell'aumento della popolarità dei partiti nazionalisti in alcuni paesi come Italia, Germania, Austria e Polonia (Muis e Immerzeel, 2017). Eppure, non è una tendenza universale. Come suggerisce la ricerca realizzata, in alcuni Stati Membri la "crisi dei rifugiati" sembrava in qualche modo suscitare sentimenti di compassione. Il caso più evidente è in Grecia; mentre la migrazione è ancora largamente percepita come una minaccia alla sicurezza socio-economica dei cittadini, una larga maggioranza tra la popolazione riporta atteggiamenti empatici nei confronti dei rifugiati.

Il legame tra realtà socioeconomiche e atteggiamenti nei confronti della migrazione è stato sottolineato in diversi report nazionali. Gli atteggiamenti anti-immigrazione sembrano aumentare contestualmente alle difficoltà economiche e sono più diffusi tra i gruppi relativamente svantaggiati. Nel frattempo, il livello di istruzione ha aumentato le percezioni positive della migrazione. Questi risultati sono in accordo con le conclusioni della ricerca condotta a livello transnazionale che suggeriscono che più anni trascorsi nell'educazione aumentano la tolleranza per la migrazione (Cavaille e Marshall, 2017).

La consapevolezza sullo sviluppo sostenibile sembra essere limitata; in diversi paesi come Malta, Lituania, Slovenia e Austria tale concetto è in gran parte associato alla sostenibilità ambientale, mentre gli aspetti sociali ed economici dello sviluppo sostenibile rimangono in gran parte non riconosciuti. Pertanto, è necessario aumentare la consapevolezza sui collegamenti tra migrazione e sviluppo sostenibile e presentare questi ultimi in modo più olistico.

PARTNERS



This publication was produced with the financial support of the European Union. Its contents are the sole responsibility of CARDET and its project partners and do not necessarily reflect the views of the European Union. [InterCap project number: CSO-LA/2017/388-136].

Copertura mediatica e strumenti per plasmare il dibattito pubblico

I report nazionali hanno per lo più supportato le precedenti conclusioni sulla copertura dei media redatta nell'audit di livello europeo. Poiché la portata della migrazione va oltre le esperienze personali, i media svolgono un ruolo cruciale nel plasmare gli atteggiamenti pubblici. Tuttavia, nei media di diversi Stati Membri sembra esserci un collegamento limitato tra migrazione e sviluppo sostenibile. Mentre le immagini di migrazione variano all'interno e tra i paesi, sembra che la risposta dei media alla migrazione sia spesso distorta negativamente, una tendenza che è stata ulteriormente rafforzata dalla recessione economica e dalla cosiddetta "crisi dei rifugiati". Prevalde l'idea di migrazione come una sfida piuttosto che come un'opportunità.

I rifugiati sono spesso ritratti come vittime, "criminali" o "indesiderati", dato che l'enfasi viene messa su "l'illegalità" della loro migrazione. I flussi migratori sono discussi in modo isolato; i collegamenti tra flussi migratori in entrata e le loro cause sono analizzati raramente. Pertanto, è necessario contrastare le immagini esistenti della migrazione e, soprattutto, sviluppare la capacità delle persone di valutare criticamente il contenuto dei media attraverso un'efficace ECG. Mentre in alcuni casi i resoconti positivi della migrazione e la "crisi dei rifugiati" sono più importanti (come in Grecia), in altri paesi (come la Lituania e la Polonia) i messaggi nei media sono per lo più pessimisti.

Come suggerito dagli esperti di settore, i social media hanno un'influenza crescente sulle opinioni delle persone. Potrebbero diventare uno strumento importante per far circolare immagini positive sulla migrazione e sui suoi legami con lo sviluppo sostenibile. E' anche importante che questi concetti vengano affrontati in modo critico nei primi anni dell'istruzione, a partire dalla scuola materna, e siano implementati in programmi di apprendimento permanente. Nei report nazionali di Austria e Lituania si conclude che mentre la conoscenza effettivamente è necessaria per combattere il prevalere dei pregiudizi, il linguaggio emotivo non deve essere evitato, poiché attualmente gli atteggiamenti verso la migrazione sono già in gran parte emotivi.

In alcuni paesi, l'ambiente non riceve un'attenzione sostanziale dai media, nonostante la maggior parte dei paesi analizzati tenti di occuparsi di problemi ecologici. La ricerca sulla copertura mediatica riguardante lo sviluppo sostenibile e in particolare gli SDGs sembra essere limitata solo a un certo numero di Stati Membri.

Ricerca, realizzazione di progetti e buone pratiche

A parte alcune eccezioni, la ricerca ed i progetti realizzati nei paesi mappati affrontano solo limitatamente i collegamenti tra migrazione e sviluppo a livello nazionale. Come illustrato nei report di Cipro e Lituania, i progetti realizzati sul tema dello sviluppo sostenibile tendono a concentrarsi su ambiente, agricoltura ed energia, mentre gli aspetti sociali della sostenibilità ricevono scarsa attenzione. Nella maggior parte degli Stati Membri sono stati pubblicati un certo numero di studi su migrazione, sviluppo e/o SDGs; tuttavia, la ricerca sulle connessioni tra migrazione e sviluppo è ancora in uno stato iniziale. La maggior parte delle ricerche e

PARTNERS



This publication was produced with the financial support of the European Union. Its contents are the sole responsibility of CARDET and its project partners and do not necessarily reflect the views of the European Union. [InterCap project number: CSO-LA/2017/388-136].

iniziative legate alla migrazione riguardano asilo, integrazione di migranti e pregiudizi pubblici contro i migranti, ma hanno pochi legami con lo sviluppo.

Pur essendo di portata limitata, alcuni progressi nel settore possono essere visti in Austria e Germania. Nel frattempo, nel Regno Unito, la relazione tra migrazione e sviluppo ha ricevuto una notevole attenzione da parte della comunità accademica.

Nella maggior parte dei paesi, esistono numerose buone pratiche in materia di sviluppo sostenibile e di SDGs, in gran parte sviluppate dalle OSC, ma avviate anche da istituti di istruzione superiore e organismi governativi. Allo stesso modo, esistono comunità di OSC forti e di lunga data specializzate nell'area della migrazione. Tuttavia, è stato lanciato solo un numero limitato di iniziative che collegherebbero la migrazione e lo sviluppo.

Politiche migratorie, sviluppo sostenibile e impegni internazionali

La recente crisi migratoria ha attirato l'attenzione sulle strategie nazionali di immigrazione, asilo e migrazione e in alcuni casi ha anche portato all'adozione di nuove leggi o a modifiche di vecchi quadri di riferimento. Tuttavia, sembra che nella maggior parte dei paesi mappati non vi siano collegamenti diretti allo sviluppo sostenibile e agli SDGs presenti nelle politiche di migrazione e di asilo. In molti paesi, specialmente quelli che hanno aderito all'UE in tempi relativamente recenti, i programmi per la migrazione e l'asilo sono ancora in fase di adeguamento agli standard e alle direttive dell'UE.

La mancanza di coerenza tra i quadri nazionali sull'immigrazione e gli SDGs è un'altra questione da affrontare. L'integrazione dei migranti è ancora problematica per la maggior parte degli Stati Membri mappati, in particolare quelli che non sono mai stati paesi di destinazione come Slovenia, Lituania, Bulgaria, Polonia e Croazia. Con un certo grado di variazione, i migranti e in particolare i richiedenti asilo sono ancora oggetto di discriminazione; ricevono assistenza sociale limitata, servizi di integrazione di bassa qualità o limitati; i migranti hanno un accesso limitato agli istituti di istruzione e a un'occupazione equa e ricevono scarso sostegno in generale. Mentre la situazione è relativamente migliore in Germania, Austria e Regno Unito, la tendenza generale si oppone agli SDGs. Pertanto, è fondamentale migliorare le politiche di immigrazione e di asilo a livello nazionale al fine di garantire che i diritti dei migranti siano tutelati e massimizzare l'impatto di sviluppo della migrazione.

Raccomandazioni

Raccomandazioni per le OSC a livello nazionale e locale

C'è una forte esigenza di rafforzare l'impegno pubblico per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile e in particolare i suoi legami con la migrazione. Pertanto, la consapevolezza dovrebbe rimanere una delle chiavi per combattere i pregiudizi. La migrazione dovrebbe essere trattata più spesso in maniera più comprensibile, le immagini internazionali della migrazione come una minaccia alla sicurezza nazionale e all'occupazione dei cittadini

PARTNERS



This publication was produced with the financial support of the European Union. Its contents are the sole responsibility of CARDET and its project partners and do not necessarily reflect the views of the European Union. [InterCap project number: CSO-LA/2017/388-136].

dovrebbero essere contrastate. I legami tra migrazione e sviluppo dovrebbero essere ulteriormente esplorati. Per raggiungere questi scopi, le OSC sono incoraggiate a formare e a partecipare a dei network tematici a livello locale, nazionale e internazionale. E' importante sviluppare dei partenariati tra diverse OSC, OSC e istituti educativi così come tra OSC e organi governativi.

Raccomandazioni per istituti governativi a livello locale e nazionale

Data l'evidente carenza di consapevolezza sullo sviluppo sostenibile, i governi dovrebbero impegnarsi nella promozione e comunicazione del concetto e dell'Agenda 2030 al grande pubblico. Se da un lato si incoraggia il finanziamento delle OSC, dall'altro si riconosce che le loro attività sono spesso limitate a progetti di breve termine. È importante che le autorità collaborino con le OSC per realizzare campagne di sensibilizzazione che siano più adatte a contesti nazionali o locali. Le istituzioni governative sono incoraggiate a cooperare tra loro, dato che in alcuni paesi c'è una mancanza di coordinamento tra diversi organi governativi. Dovrebbero continuare a cooperare con le OSC così come con gli istituti educativi.

E' importante continuare a migliorare le politiche nazionali in materia di migrazione e di asilo, le strategie nazionali e il sostegno all'ECG. I legami tra migrazione e sviluppo dovrebbero essere integrati nelle strategie di migrazione.

Raccomandazioni di livello locale per le municipalità

Le municipalità sono incoraggiate a avviare e/o impegnarsi in campagne di sensibilizzazione, potenzialmente in cooperazione con le OSC. E' importante che i comuni comunichino efficacemente informazioni su migrazione, asilo e progetti locali di sviluppo sostenibile. Nei paesi con una consistente popolazione di migranti, i comuni dovrebbero facilitare l'integrazione dei nuovi arrivati. Sono anche invitati a sviluppare piattaforme che incoraggino il dialogo e la comunicazione tra comunità locali e migranti.

Raccomandazioni a livello nazionale e locale per istituti di istruzione

La migrazione e lo sviluppo sostenibile dovrebbero essere integrati nella formazione iniziale degli insegnanti attraverso un'efficace presentazione dell'ECG. Paesi orientali e centrali come la Polonia, Lituani, Bulgaria, Croazia e Slovenia riceveranno probabilmente un numero maggiore di immigrati in futuro, quindi è importante migliorare le capacità interculturali e interreligiose dei futuri insegnanti. Tenendo conto della risposta mediatica, in gran parte negativa alla migrazione, è necessario sviluppare le capacità critiche dei media e delle popolazioni europee, sia a scuola che nelle fasi successive. L'ECG dovrebbe essere inclusa non solo nel curriculum di diversi corsi, ma essere necessaria per sviluppare le capacità per gli insegnanti e migliorare le loro abilità nell'impiegare le tecnologie digitali.

PARTNERS



This publication was produced with the financial support of the European Union. Its contents are the sole responsibility of CARDET and its project partners and do not necessarily reflect the views of the European Union. [InterCap project number: CSO-LA/2017/388-136].

Raccomandazioni a livello nazionale e locale per aree di ricerca future

Il nesso tra sviluppo sostenibile e migrazione è stato a malapena affrontato nella maggior parte dei paesi mappati. Pertanto, la ricerca sull'argomento deve essere ulteriormente prodotta a livello nazionale ed europeo. La copertura mediatica sugli SDGs, l'impegno degli insegnanti sulle questioni relative alla migrazione, l'analisi delle buone pratiche delle politiche di migrazione e sviluppo sono solo alcune delle altre aree che devono essere affrontate negli studi futuri.

PARTNERS



This publication was produced with the financial support of the European Union. Its contents are the sole responsibility of CARDET and its project partners and do not necessarily reflect the views of the European Union. [InterCap project number: CSO-LA/2017/388-136].

Bibliografia

1. Adamo, S. B. (2009). *Environmentally induced population displacements*. IHDP Update, p. 13-21.
2. Cavaille, C. and Marshall, J. (2017). *Education and Anti-immigration Attitudes: Evidence from Compulsory Schooling Reforms Across Western Europe*. Georgetown University and Columbia University: working paper. Available at: https://scholar.harvard.edu/files/cavaille/files/education_and_anti_immigration_attitudes_may2017.pdf
3. De Haas, H. (2010). Migration and Development: A Theoretical Perspective. *International Migration Review*, 44(1), p. 227-264.
4. ECDPM and ICMPD (2013). *Migration and Development Policies and Practices: a Mapping Study of Eleven European Countries and the European Commission*. Commissioned by SDC.
5. European Commission (2017). Special Eurobarometer 455: "EU Citizens' Views on Development, Cooperation and Aid." EU report. Available at: <http://ec.europa.eu/comfrontoffice/publicopinion/index.cfm/ResultDoc/download/DocumentKy/77899>
6. European Commission (2018). Special Eurobarometer 469: "Integration of immigrants in the EU." EU report. Available at: https://ec.europa.eu/home-affairs/news/results-special-eurobarometer-integration-immigrants-european-union_en
7. European Parliament (2016). *Briefing: Growing Impact of EU Migration Policy on Development Cooperation*. Available at : [http://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document.html?reference=EPRS_BRI\(2017\)614577](http://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document.html?reference=EPRS_BRI(2017)614577)
8. European NGO Confederation for Relief and Development (CONCORD) (2015). *Coherence for Migration and Security. And What about Development?* [online] Bruxelles: CONCORD. Available at: https://concordeurope.org/wp-content/uploads/2015/04/SpotlightReport_Migration_2015.pdf?4469ec&4469ec
9. Greussing, E. and Boomgaarden, H. G. (2017). Shifting the Refugee Narrative? An Automated Frame Analysis of Europe's 2015 Refugee Crisis. *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 43(11), p. 1749-1774
10. Kawachi, I., et al. (1997). Social capital, income inequality and mortality. *Public Health* 87: 1491–1498.
11. Khambule, I. and Siswana, B. (2017). How Inequalities undermine Social Cohesion: A Case study of South Africa. G20 Insights. Available at: <http://www.g20-insights.org/wp->

PARTNERS



This publication was produced with the financial support of the European Union. Its contents are the sole responsibility of CARDET and its project partners and do not necessarily reflect the views of the European Union. [InterCap project number: CSO-LA/2017/388-136].

[content/uploads/2017/05/10_Inequality_How-Inequalities-undermine-Social-Cohesion.pdf](#)

12. Knoll, A. and Hong, A. (2016). *Strengthening the Migration-Development Nexus through Improved Policy and Institutional Coherence*. KNOMAD.
13. Martin, M. (2013). *The Global Approach to Migration and Mobility: the State of Play*. Statewatch. Available at: <http://www.statewatch.org/analyses/no-215-gamm-state-of-play.pdf>
14. Muis, J. and Immerzeel, T. (2017). Causes and Consequences of the Rise of Populist Radical Right Parties and Movements in Europe. *Current Sociology*, 65(6), p. 909-930.
15. Overseas Development Institute (ODI) (2017). *Migration and the 2030 Agenda for Sustainable Development*. London: ODI. Available at: <https://www.odi.org/sites/odi.org.uk/files/resource-documents/11751.pdf>
16. Putnam, R. D., Leonardi, R., and Nanetti, R. Y., (1993). *Making Democracy Work: Civic Traditions in Modern Italy*. Princeton University Press, Princeton, N.J.
17. Tarozzi, M., Inguaggiato, C., (Eds.) (2016). *Global Citizenship Education in Europe. A Comparative Study on Education Policies across 10 EU Countries*. Research deliverable issued within the European project “Global Schools”, Trento, Italy: Provincia Autonoma di Trento. Available at: https://issuu.com/globalschools/docs/h_digest
18. World Association for Christian Communication – Europe Region (WACC Europe) and the Churches’ Commission for Migrants in Europe (CCME) (2017). *Changing the Narrative: Media Representation of Refugees and Migrants in Europe*. [online] Refugees Reporting. Available at: http://www.refugeesreporting.eu/wp-content/uploads/2017/10/Changing_the_Narrative_Media_Representation_of_Refugees_and_Migrants_in_Europe.pdf
19. World Bank (2018). *Migration and Development Brief 29*. [online] Available at: <http://www.knomad.org/publication/migration-and-development-brief-29>

PARTNERS



This publication was produced with the financial support of the European Union. Its contents are the sole responsibility of CARDET and its project partners and do not necessarily reflect the views of the European Union. [InterCap project number: CSO-LA/2017/388-136].